



CELEBRANDO IN CASA
3° DOMENICA DI AVVENTO

Cosa dobbiamo fare? (Luca 3:10-18)



Segno della Croce

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente fra noi.

**Siamo riuniti con tutta la Chiesa
in questo momento di preghiera.**

Preparazione all'ascolto della Parola

In questo santo tempo di Avvento
ci prepariamo in spirito di preghiera
a riscoprire il grande dono che Cristo è per noi.

**Il giorno della nostra salvezza
si avvicina sempre più.**

Un'attesa gioiosa ci pervade

Il nostro Dio danza di gioia per noi
e ci rinnova con il suo amore.

**Dio ci chiede una vita di giustizia e di onestà,
per annunciare il Vangelo con la nostra parola
e il nostro agire.**

Accensione della terza candela di Avvento

Il colore rosaceo della candela
che accendiamo oggi riflette la nostra attesa gioiosa.
Sappiamo infatti che il Verbo eterno
dell'amore del Padre sta arrivando per salvarci.

Signore Gesù Cristo,
parla ancora ai nostri cuori.

Nella sofferenza e nel dolore,
nella tristezza e nell'angoscia:
**pronuncia la tua Buona Notizia
e avvolgi nella tua pace i cuori feriti.**

Nell'ingiustizia e nella paura;
in tutto ciò che ci tiene legati:
dì parole di libertà e di liberazione.

Quando dubitiamo dell'amore del Padre per noi,
**proclama ancora una volta l'anno
di grazia del Signore.**

Possa questa candela ricordarci la tua presenza.
Nutriti dalla tua Parola,
siamo intorno a questo cerchio di luce;
rafforzaci, perché possiamo essere profeti di speranza
e di liete notizie per il nostro mondo.

Quando la candela è accesa, tutti dicono:
Maranatha, Vieni, Signore Gesù!

Lettura biblica (Luca 3:10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: 'Che cosa dobbiamo fare?'. Rispondeva loro: 'Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.' Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: 'Maestro, che cosa dobbiamo fare?'. Ed egli disse loro: 'Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato'. Lo interrogavano anche alcuni soldati: 'E noi, che cosa dobbiamo fare?'. Rispose loro: 'Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe!'

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: 'Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile' Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Riflessione - Cosa dobbiamo fare?

Nel Vangelo di oggi continuiamo a seguire Giovanni Battista. La scorsa settimana lo abbiamo ascoltato richiamare al pentimento e al battesimo per la remissione dei peccati. La conversione allude al movimento di chi si volta indietro per prendere una direzione nuova. Ciò che Giovanni chiede alle folle è di abbandonare la vecchia condotta di prima e di volgersi verso Dio.

Il Vangelo esordisce presentando le folle, i pubblicani e i soldati che, avendo ascoltato l'appello di Giovanni a cambiare vita, gli chiedono insieme: 'Che cosa dobbiamo fare?'

Questi tre gruppi solitamente nutrono diffidenza tra loro. I soldati romani, che occupano il territorio, i pubblicani che riscuotono le tasse per conto dei Romani, le folle che spesso sono vittime di entrambe le parti. Eppure, la predicazione di Giovanni li ha accomunati tutti con un medesimo avvertimento.

Fa' attenzione alla concretezza delle richieste di Giovanni. Al tempo stesso, egli richiama al valore della compassione (le folle), della giustizia (i pubblicani), della custodia della pace (i soldati).

Comportamenti e valori contrari a questi, infatti, ostacolano il rapporto con Dio, disumanizzano gli altri e rovinano la vita in comunità.

Dalla conversione nasce uno stile di vita nuovo. Nel Vangelo, Giovanni chiarisce cosa potrebbe significare, per queste categorie di persone, una vita nuova.

L'insegnamento e la parola di Giovanni suscitano un senso di attesa tra la folla, ci si chiede: 'È lui?'

Sarebbe stato facile per Giovanni lasciarsi andare a tanta popolarità, e invece dimostra di essere veramente a servizio della Parola (come i profeti), distoglie da sé l'attenzione della gente, per orientarla verso Colui che deve venire.

Attesa e gioia pervadono le preghiere e le letture di questi giorni di Avvento, mentre ci avviciniamo alla festa del Natale. La nostra celebrazione della nascita storica di Gesù è la lente attraverso la quale contempliamo ancora una volta la costante presenza di Gesù nella nostra vita. Accompagnati dalle belle parole della prima lettura, sentiamo nascere in noi la fiducia nell'amore di Dio che, come ci si dice, ci rinnova.

Come rispondiamo a questa nuova consapevolezza dell'amore fedele di Dio? Ci chiediamo la stessa domanda che le folle rivolgono a Giovanni: "Cosa devo fare?". La nostra risposta a questo interrogativo porta a un rinnovamento dei nostri atteggiamenti e del nostro modo di relazionarci agli altri. Essere battezzati nello Spirito Santo e nel fuoco significa essere battezzati 'dal di dentro', avere il cuore e la mente riplasmati a immagine e somiglianza di Cristo.

È imparando lo stile di Cristo che diventiamo grano buono nel Regno di Dio – e non pula nel fuoco.

Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Benedizione

Con la tua tenerezza plasmaci e rinnovaci, o Dio,
**perché possiamo essere portatori del tuo Figlio
in ogni nostro pensiero, parola e azione.**
Amen.

Il tempo di Avvento

Vegliate!
Preparate!
Rallegratevi!
Accogliete!

L'Avvento è un cammino che va dal
Maranatha!
Vieni, Signore Gesù!
al
Emmanuele, Dio con noi!



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org